

Righi (Seg. Industria): “Fare ripartire il Paese, ma non nascondo le difficoltà che mi creano”

Insediatosi il 9 gennaio 2020 il Segretario all'Industria Fabio Righi è al suo primo mandato al Governo sammarinese, di seguito proponiamo la sua intervista che ci ha rilasciato in questi giorni dove si sono toccati alcuni temi riguardanti la propria materia di competenza e le prospettive future economiche del Titano.

Segretario Righi, quali sono le iniziative più rilevanti messe in campo dalla sua Segreteria?

“Le più rilevanti in assoluto sono legate a riforme di norme che determineranno una semplificazione nell'apertura e chiusura delle attività. Stiamo discutendo anche di una riforma della legge societaria, con l'obiettivo di semplificare i processi e rendere attrattivo il nostro territorio. Inoltre è in via di definizione una legge a tutela del consumatore che rappresen-

terà una prima norma dedicata per struttura un'authority di tutela dei consumatori; non mancano leggi sulle nuove tecnologie e sulla conservazione della chiavi crittografiche da parte degli istituti bancari.

Il secondo filone di lavoro è dedicato alla ristrutturazione, sviluppo e potenziamento della Camera di Commercio. L'idea è quella di creare una porta d'ingresso per gli investitori esteri al mercato sammarinese e viceversa per i nostri cittadini che vorranno investire all'estero. Cercheremo di facilitare l'ingresso di investitori in Repubblica costituendo un unico desk, in modo da snellire tutti i processi burocratici. Gli ultimi due aspetti sui quali la Segreteria si è concentrata in questi mesi sono stati aprirsi ad accordi con stati esteri per quanto riguarda la parte economica: è avvenuto con la Russia, e in

futuro stringeremo accordi con America e Cina; poi l'ultimo aspetto molto importante è quello della digitalizzazione. Vogliamo introdurre l'identità digitale in modo da semplificare pagamenti e la burocrazia, inoltre con i nuovi sistemi di e-commerce avremo la possibilità di delocalizzarsi senza muoversi dal territorio.”

Quali progetti e azioni immediate ha in mente per far ripartire il Paese? Il progetto San Marino 2030 a che punto è? È vero che ci sono frizioni in maggioranza su questo?

“Un altro core business della Segreteria è, appunto, il progetto 'San Marino 2030'. Il documento è ancora in fase di elaborazione e sta subendo dei rallentamenti. Si tratta di un insieme di provvedimenti che mira alla prospettiva futura e a ridurre il gap con altri

paesi per diventare normali. Ci siamo resi conto che per fare progetti di visione a lungo termine, bisognava partire da interventi piccoli e andare a colmare gap di normalità che permettono di ragionare in prospettiva. È inutile ragionare al 2030, se ci mancano le basi. Il fine di questo progetto è quello di mettersi davanti ad un foglio bianco e costatare tutto il contesto socio-economico in cui viviamo, l'input che dobbiamo dare ai cittadini è quello di un lavoro coordinato tra le varie Segreterie di Stato e il tessuto

socio-economico, che è stato preso in considerazione sin da subito. Il documento è condiviso nei tratti generali dalle categorie che ci hanno lavorato, avvalendoci della consulenza di Numisma, rinnovata completamente nei suoi membri rispetto ad una collaborazione passata con il Titano. San Marino 2030 ha l'ambizione di sviluppare l'area territoriale, anche a livello economico e abbiamo già iniziato a farlo grazie a colloqui con la Regione Emilia-Romagna e il comune di Rimini.”

